

LA DIDATTICA della SHOAH nella SCUOLA PRIMARIA

di Anna Sarfatti

Per individuare i presupposti educativi e didattici per programmare un percorso sulla Shoah occorre fare riferimento alle Indicazioni Nazionali per la scuola primaria, sia dove indicano tra gli obiettivi generali del processo formativo le competenze sociali e civiche, sia dove elencano le finalità educative del curriculum di storia per il primo ciclo.

Inneggabili le difficoltà nell'affrontare un tema così complesso: tuttavia da anni molti insegnanti hanno realizzato interessanti percorsi didattici che aiutano a definire un quadro di intervento.

In risposta alla domanda che molti si pongono e pongono su quale sia il momento giusto per cominciare a parlare di Shoah, mi pare necessario cominciare fin dalla scuola primaria, non limitandosi ad interventi occasionali nel corso dell'anno (generalmente l'occasione è il 27 gennaio, Giorno della memoria) e nel corso del ciclo scolastico (può capitare ad esempio che si affronti il tema in seconda, ma non in terza perché c'è un nuovo docente che non si sente tenuto ad affrontare il tema).

Occorre una progettualità, eventualmente definita per il primo biennio e il successivo triennio: un progetto in continuità all'interno dell'anno scolastico e tra i cinque anni di scuola primaria, che gli insegnanti "consegnano" per le successive tappe agli insegnanti di scuola secondaria di primo grado.

- A piccoli passi (gradualità e continuità: non solo il Giorno della memoria)
- Da qui a altrove (dal luogo in cui si vive, comunque dall'Italia, alle altre nazioni)
- Prima/durante/dopo (presentare la Shoah come percorso, soffermandosi sulle tre fasi)
- Partire dalle storie di famiglie, di persone, con particolare attenzione ai bambini per arrivare alla Storia
- Partire da storie contestualizzate (in relazione con il contesto storico nazionale e internazionale)
- Insieme ai bambini (ogni "passo" deve tener conto di cosa già sanno i bambini e di come elaborano quello che proponiamo)
- Avviare a comprendere la complessità e la drammaticità, senza addentrarsi nella fase delle uccisioni, per rispettare il diritto dei bambini ad essere salvaguardati dall'orrore
- Attenzione a tutti i protagonisti della Shoah (non solo le vittime), e alle scelte individuali fatte da ciascun individuo (persecutori, chi li ha sostenuti anche con l'indifferenza, oppositori della persecuzione, soccorritori, resistenti)
- Fare attenzione a non parlare degli ebrei (e dei Rom e dei Sinti) soltanto come vittime, ma come persone unite da specifiche tradizioni culturali (religione, lingua, calendario, feste, cibo, musica...)
- Tenere intrecciato al tema della Shoah il tema dei diritti, dapprima negati attraverso leggi, poi violentati, poi riconquistati attraverso nuove leggi

I concetti chiave intorno a cui articolare il progetto sono quelli di: identità /alterità/ minoranza / pregiudizio /stereotipo/ esclusione/ diritti-doveri / scelta/ responsabilità / cittadinanza/

E' necessario chiarirsi quali reazioni emotive e cognitive vogliamo attivare nei bambini. Indicativamente sono: curiosità/ interesse/desiderio di approfondimento per tutte le forme di diversità (religiosa, linguistica, etnica...); interesse specifico per la Shoah nei suoi diversi aspetti (quando, dove, perché, contro chi, da parte di chi... ; empatia/tristezza/dolore per le vittime; rabbia/sdegno/tristezza/paura/ condanna per i persecutori e gli indifferenti; rispetto e gratitudine per chi ha soccorso, aiutato, salvato.

Gli strumenti che risultano di maggiore aiuto sono le testimonianze dirette e indirette e i libri. In particolare i libri, perché offrono la possibilità ai bambini di tornare sulle storie e sui dettagli della narrazione più e più volte, per approfondire gradualmente e scegliere i propri percorsi di ricerca. Vi sono libri adatti alle diverse età della scuola primaria.

Compito degli insegnanti è stimolare e accompagnare i bambini a conoscere e comprendere, evitando di fornire risposte "conclusive" che autorizzino i bambini ad assumere come loro le risposte degli insegnanti.

Di seguito elenco i libri che ho selezionato:

1) Lia Levi, *La portinaia Apollonia*, Orecchio Acerbo 2005

Italia – ebrei - perdita di diritti- fame- guerra-paura-soccorritori- scardinamento di pregiudizi-salvezza

2) Irene Cohen-Janca, *L'albero di Anne*, traduzione di Paolo Cesari, Orecchio Acerbo 2010

Olanda-perdita di diritti-clandestinità-riporta brani del diario di Anna Frank – morte dell'ippocastano- nascita di un nuovo albero. Un ponte verso Il diario di Anne Frank

3) Anna Sarfatti e Michele Sarfatti, *L'albero della memoria. La Shoah raccontata ai bambini*, Mondadori 2013

Italia – contesto storico 1935-1944 – amicizia tra bambini - perdita progressiva diritti – persecutori e chi li sostiene, chi si oppone alla persecuzione, soccorritori – fughe, clandestinità, arresti - tratti di cultura ebraica – riflessione sulla memoria

4) Tomi Ungerer, *Otto*, traduzione di Caterina Ottaviani, Mondadori 2003

Germania, Stati Uniti – amicizia tra bambini e orsacchiotto - arresti, fughe – guerra, bombardamenti, macerie – vicende difficili della vita dell'orso – ritrovamento dell'orso con uno dei due bambini, ora adulto – ritrovamento con l'altro – scrivere per ricordare

5) Susanne Raweh e Dafna Schonwald, *La storia della nonna bambina. La Shoah raccontata ai bambini*, tradotto da Susanne Raweh e Alberto Cavaglion, Gilgamesh edizioni 2012

E' una testimonianza presentata quasi come una fiaba- Romania, Ucraina, Polonia, ghetto di Tulcin e altre avventure, fino al ritorno a Bucarest, campo di concentramento, fuga, salvezza - persecutori e oppositori - memoria

6) Roberto Innocenti, *Rosabianca*, ed. La Margherita 2006

Germania orientale, inverno 1944-45- nazismo- arresto di bambini- campo di concentramento- Rosabianca aiuta quei bambini- abitanti e soldati in fuga per l' arrivo dell'esercito sovietico- morte di Rosabianca. (questo nome per il gruppo di studenti oppositori). Finale drammatico, anche se non esplicitato.

7) Jennifer Elvgren, *La città che sussurrò*, Giuntina 2014

Danimarca invasa dalla Germania, piccolo paese di pescatori Gillelegje- sostegno agli 8000 ebrei danesi ricercati per nascondersi e fuggire verso la Svezia neutrale- amicizia tra bambini, dono di cibo e libri- la bambina idea un piano per la fuga di una famiglia verso la salvezza.

Alcuni testi più impegnativi, ma sempre adatti alla scuola primaria (quarte e quinte) e oltre:

8) Karen Levine, *La valigia di Hana*, Fabbri 2003

Tokyo 2000. Fumiko, la curatrice del museo dell'Olocausto raccoglie oggetti. Le viene recapitata una valigia su cui è scritto: Hana Brady, 16 maggio 1931, orfana. Fumiko parte per cercare tracce di Hana, arrivata ad Auschwitz. Risale a George Brady, fratello di Hana, che vive in Canada. Arrivano foto di Hana bambina e della sua vita a Praga prima della deportazione.

9) Teresa Buongiorno, *Io e Sara, Roma 1944*, Piemme 2003

Isabella racconta il 1944 a Roma, fascismo e persecuzione antiebraica. La sua migliore amica è Sara, ebrea. Avventure, allegria ma anche paure, fame, pericoli. Fino alla Liberazione.

10) Kathy Kacer, *Un posto sicuro*, Giunti Junior, 2009

Vienna, occupazione nazista; Belgio, Sud della Francia; arresto del padre; rifugio presso il collegio di Moissac gestito da Scout ebrei francesi; ma poi necessaria fuga, si finge cattolica, altro collegio; nuova chiusura, ultimo nascondiglio una casa di contadini; ricongiungimento finale con la madre e il fratello. Lì arriva la notizia della morte del padre a Auschwitz. Edith ritorna a dare aiuto al collegio scout a Moissac.

11) Vanna Cercenà, *Viaggio verso il sereno*, Lapis 2017

Bratislava 1940, il battello fluviale Pentcho salpa con 500 profughi diretto in Palestina. Naufragarono su un'isola deserta del Dodecaneso, allora possedimento italiano. La difficile avventura di sette ragazzi, che si conclude nel campo italiano di Ferramonti di Tarsia.

12) Uri Orlev, *L'isola in via degli Uccelli*, Salani 2009

Varsavia, ghetto, 1942. Alex, 11 anni, dapprima catturato con il padre dalle SS, ma poi con l'aiuto di un amico si nasconde, avendo promesso al padre che aspetterà lì il suo ritorno. Sarà un'esperienza durissima ma formativa, tre anni di attesa. Alla fine, insperato, il ricongiungimento.

13) Judith Kerr, *Quando Hitler rubò il coniglio rosa*, Rizzoli 2009

Berlino, ascesa al potere del nazismo nella Germania degli anni trenta dal punto di vista di una bambina ebrea di nove anni, suo fratello Max di dodici. Il padre, scrittore e giornalista antinazista, parte per la Svizzera, raggiunto dalla famiglia. Il lungo esilio, sgomento e difficoltà. Rogo dei libri. Arresti, fughe. Adattamento alla diversa cultura. Nuovo trasferimento a Parigi. I ragazzi si adattano con fatica. I nazisti hanno messo una taglia sulla testa di suo padre. Trasferimento finale in Inghilterra.

14) Lia Levi, *Una bambina e basta*, ed. e/o 1994

Italia; autobiografia romanzata; separazione della famiglia; questione del rapporto tra religione cattolica ed ebraica.

Per presentare ai bambini alcuni tratti della cultura ebraica (ricorrenze, alfabeto, calendario, feste, cibo...)

15) Corradini Matteo, *Alfabeto ebraico*, Salani 2012

16) Simonetta Lazzaretto, *Lunario. Giocando con le feste ebraiche*, Codess Cultura Editore 2006

Per gli insegnanti (suggerimenti per approfondimento storico e metodologico e di cultura ebraica):

17) Michele Sarfatti, *La Shoah in Italia*, Einaudi 2005

18) Donatella Giulietti (a cura di), *Eri sul treno per Auschwitz? Strumenti per raccontare la Shoah ai bambini*, ISCOP 2013

Per aiutare i bambini a collegare il tema della discriminazione/persecuzione al tema dei diritti (rispetto, uguaglianza, libertà):

19) Anna Sarfatti, *La Costituzione raccontata ai bambini*, Mondadori 2017

testimonianza di Liliana Segre, giornata della memoria 2012:

www.youtube.com/watch?v=hxwZrf-Xiq0

Amicizia / indifferenza / valigia: cosa scegli di portar via? / pessimisti, ottimisti: fuggire, restare / spiata – 5000 lire a ebreo / venduti dai contrabbandieri, come fanno gli scafisti? / campo di Fossoli / deportati / scappavano gli ebrei, i renitenti alla leva, gli antifascisti / confine / carcere / la pena per quella me bambina / la fortuna di aver fatto quell'esperienza da figlia e non da genitore / tortura / binario 21 a Milano / Auschwitz, non sapevo dov'era / proteggere i genitori / l'ultima volta che ho visto mio padre / viva per caso, tu no io sì, io sono stata sì / insulti / il ghiacciolo dal soffitto che ricorda il gelato / ho taciuto per 45 anni / vietato buttare via il cibo / il pudore femminile offeso / il medico nazista guarda la cicatrice dell'intervento di appendicite con disprezzo perché lui lo avrebbe fatto meglio, ma quasi contento perché a lei resterà una brutta cicatrice / sarò adulta? / ricordo di Janine mandata a morte perché si è amputata due dita facendo bossoli per mitragliatrice e non può più lavorare / la marcia della morte - la marcia della vita / l'avvicinarsi della fine della guerra / la tentazione di sparare all'aguzzino / vale la pena vivere per vedere il giorno in cui il tuo nipotino ti chiama nonna arcobaleno.